



CICLO DEI RIFIUTI



La produzione totale dei rifiuti urbani ha fatto rilevare, tra il 2006 e il 2007, una sostanziale stabilità, con una crescita dello 0,1% circa.

Nonostante la stabilità registrata nell'ultimo biennio, la produzione dei rifiuti urbani passa, tra il 1997 e il 2007, da circa 26,6 milioni di tonnellate a circa 32,5 milioni di tonnellate.

La produzione pro capite dei rifiuti urbani a livello nazionale si attesta, nel 2007, a circa 546 kg/abitante per anno.

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani

La produzione nazionale di rifiuti urbani si attesta, nel 2007, a 32,5 milioni di tonnellate, valore analogo a quello registrato nel 2006 (Figura 10.1). La crescita nei due anni risulta, infatti, di poco superiore alle 30 mila tonnellate, corrispondenti a un incremento dello 0,1% circa. Nonostante la sostanziale stabilità dell'ultimo biennio, la produzione totale dei rifiuti urbani ha fatto rilevare, nel periodo 2003-2007, un incremento pari all'8,4% circa, con aumenti più marcati tra il 2003 e il 2004 (+3,7%) e tra il 2005 e il 2006 (+2,7%) e una crescita più contenuta, oltre che nell'ultimo anno, tra il 2004 e il 2005 (+1,6%).

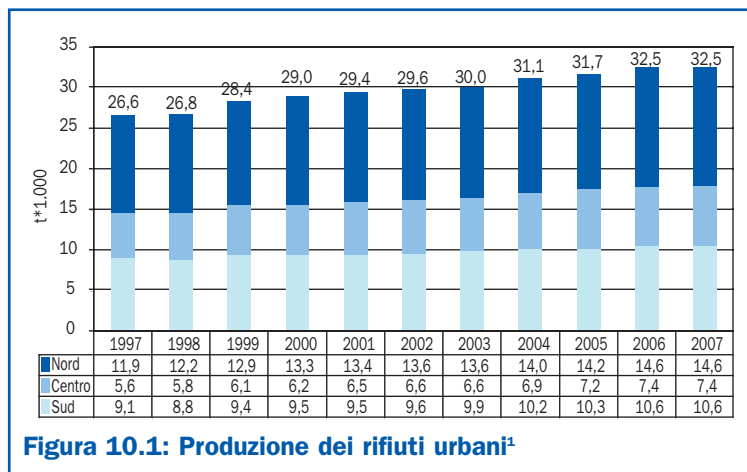


Figura 10.1: Produzione dei rifiuti urbani¹

Con riferimento alle singole macroaree geografiche, si rileva come i dati relativi al Nord Italia riflettano, in generale, il trend registrato a livello nazionale con una crescita, anche in questo caso, dell'ordine dello 0,1% tra il 2006 e il 2007. Un incremento leggermente superiore, ma comunque decisamente contenuto, si presenta nel Mezzogiorno, 0,2% circa, mentre una sostanziale stabilità si registra per il centro Italia (-0,02% circa).

Per quanto riguarda i dati relativi al *pro capite*, la cui analisi risulta necessaria per svincolare il dato di produzione dal livello di popolazione residente, si rileva una contrazione del dato

¹ Fonte: ISPRA



2007 rispetto al valore 2006. Nell'ultimo anno, infatti, la produzione *pro capite* nazionale si attesta a 546 kg/abitante per anno, a fronte di un valore pari a 550 kg/abitante per anno del 2006.

Va evidenziato, in particolare, che sulla riduzione del valore di produzione *pro capite* incide, in maniera sostanziale, l'andamento del dato ufficiale della popolazione residente che cresce, tra il 31 dicembre 2006 e il 31 dicembre 2007, di 488.003 unità (+0,8%) e, quindi, di un ordine di grandezza in più rispetto al dato di produzione dei rifiuti urbani.

Relativamente alle tre macroaree geografiche i maggiori valori, nel 2007, si riscontrano, in analogia alle precedenti rilevazioni annuali, per il Centro, con circa 630 kg per abitante per anno, e i più bassi per il Sud, con circa 508 kg/abitante per anno. In particolare, al Centro si registra, rispetto al precedente anno, un calo percentuale della produzione *pro capite* di rifiuti urbani pari all'1,1% circa (-7 kg/abitante per anno) e al Sud una contrazione dello 0,2% circa (-1 kg/abitante per anno).

Il Nord, dal canto suo, si colloca a circa 539 kg/abitante per anno, -0,9% rispetto al 2006 (-5 kg/abitante per anno).

A fronte della sostanziale stabilità del dato di produzione totale dei rifiuti urbani si rileva, tra il 2006 e il 2007, una crescita della raccolta differenziata di quasi 590 mila tonnellate a livello nazionale (+5,8%). Tale crescita porta il quantitativo di rifiuti intercettati in maniera differenziata a circa 9 milioni di tonnellate, corrispondenti al 27,5% della produzione totale di rifiuti urbani (Figura 10.2).

La percentuale di raccolta è, tuttavia, ancora inferiore sia al *target* del 35% previsto dall'articolo 205 del D.Lgs. 152/2006 per il 31 dicembre 2006, sia al *target* del 40% introdotto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 per il 31 dicembre 2007.

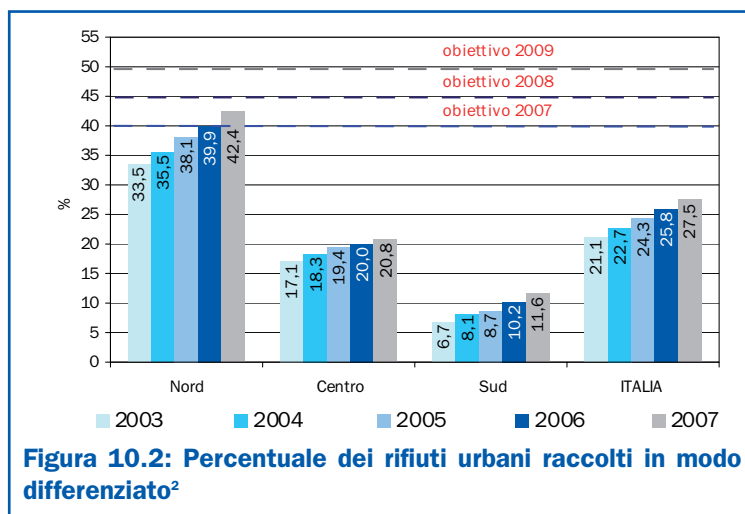
L'analisi dei dati a livello di macroaree geografiche evidenzia, comunque, una situazione decisamente diversificata: infatti, mentre il Nord, con un tasso di raccolta pari al 42,4%, supera abbondantemente l'obiettivo del 2007, già praticamente raggiunto nel 2006 (39,9%), il Centro e il Sud, con percentuali rispettivamente pari al 20,8% e all'11,6%, risultano ancora decisamente lontani da tale obiettivo.

I maggiori valori di produzione pro capite si rilevano, nel 2007, per il centro Italia (630 kg/abitante per anno) e i minori per il Sud (508 kg/abitante per anno). Il Nord si attesta a 539 kg/abitante per anno.

Nel 2007, la percentuale di raccolta differenziata è pari, a livello nazionale, al 27,5%.



La situazione è diversificata nelle tre macroaree: il Nord, con un tasso di raccolta pari al 42,4%, supera abbondantemente l'obiettivo del 40% fissato dalla normativa per il 2007: mentre il Centro e il Sud, con percentuali rispettivamente pari al 20,8% e all'11,6%, risultano ancora decisamente lontani da tale obiettivo.



Tra il 2006 e il 2007 nel Nord, dove il sistema di raccolta risulta, peraltro, già particolarmente sviluppato da diversi anni, la crescita della raccolta differenziata ammonta, in valore assoluto, a 380 mila tonnellate circa (+6,5%). Un incremento minore, in valore assoluto, si osserva per il Sud (quasi 150 mila tonnellate in più tra il 2006 e il 2007); tale aumento corrisponde, però, a una crescita particolarmente rilevante in termini percentuali (+13,8% circa), in considerazione dei bassi livelli di raccolta finora registrati in questa macroarea geografica. Nelle regioni del Centro Italia l'incremento della raccolta differenziata si colloca, invece, a circa 58 mila tonnellate, pari a un aumento del 3,9%, valore inferiore rispetto alla crescita riscontrata nel precedente anno, corrispondente a circa 84 mila tonnellate (+6,1%).

Le regioni con le maggiori percentuali di raccolta differenziata sono, nel 2007, il Trentino Alto Adige e il Veneto che si attestano al di sopra del 50% (53,4% e 51,4%, rispettivamente). Oltre la metà del rifiuto urbano prodotto sul territorio di queste due regioni viene, quindi, raccolto in maniera separata. Prossime alla percentuale del 45% (obiettivo fissato dalla normativa per il 31 dicembre

Le regioni con le maggiori percentuali di raccolta differenziata sono, nel 2007, il Trentino Alto Adige (53,4%) e il Veneto (51,4%). Piemonte e Lombardia raggiungono quasi il 45%.

² Fonte: ISPRA



2008) risultano, invece, il Piemonte (44,8%) e la Lombardia (44,5%). In generale tutte le regioni del Nord Italia, fatta eccezione per la Liguria (19%), si attestano ben al di sopra del 35% di raccolta differenziata.

Al Centro, nel 2007, oltre alla soglia del 30% si colloca la Toscana, con un tasso di raccolta differenziata pari al 31,3% circa, mentre al 25% e al 21% si attestano, rispettivamente, le percentuali di raccolta differenziata di Umbria e Marche, il Lazio, invece, presenta un valore pari al 12,1%. Tra le regioni del Mezzogiorno si rileva un tasso di raccolta differenziata pari al 27,8% per la Sardegna, che tra il 2005 e il 2007 fa segnare una variazione percentuale di raccolta pari a quasi 18 punti (nel 2005 la raccolta differenziata era inferiore al 10%). Prossimo al 19% (18,6%) risulta, nel 2007, il tasso di raccolta differenziata dell'Abruzzo e pari al 13,5% quello della Campania. Diverse regioni del Mezzogiorno (Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) mostrano, invece, ancora a valori inferiori al 10%.

A livello provinciale, si rileva che, nel 2007, 29 province su 107 (5 in più rispetto al 2006) superano il 40% di raccolta differenziata (15 di queste si collocano al di sopra del 50%), mentre 39 risultano quelle con una percentuale inferiore al 20% (6 in meno rispetto al 2006). Le province con i più alti tassi di raccolta sono, confermando quanto già fatto registrare nel 2006, Treviso e Novara con percentuali pari, rispettivamente, al 69,1% e al 61,1%. Una crescita rilevante si registra, nell'ultimo anno, per la provincia del Medio Campidano (Sardegna) la cui percentuale di raccolta differenziata passa dal 43,8% del 2006 al 59,1% del 2007.

Tassi superiori al 55% si riscontrano per diverse province del settentrione e, in particolare per Trento (56,1%), Padova (55,6%), Varese (55,5%), Verbania (55,5%) e Cremona (55%), mentre tassi compresi tra il 50 e il 55% si denotano per Rovigo (53,9%), Bergamo (52,8%), Gorizia (52,2%), Lecco (52,1%), Asti (50,7%) e Bolzano (50,2%).

Va evidenziato che, oltre alla provincia del Medio Campidano, anche quella dell'Ogliastra, anch'essa localizzata in Sardegna, si colloca a valori di raccolta differenziata superiori al 40% (42,3%). Diverse province toscane, insieme a un'altra provincia sarda (Oristano), rientrano tra quelle con tassi di raccolta differenziata

Al Sud, si rileva un tasso di raccolta differenziata pari al 27,8% per la Sardegna che, nel 2005, raccoglieva in maniera differenziata meno del 10% dei rifiuti urbani prodotti.

Diverse province del Nord si attestano a percentuali di raccolta differenziata superiori al 50%.



superiori al 30%. Le più basse percentuali si riscontrano, invece, per le province di Caltanissetta, Siracusa e Messina, tutte al di sotto del 4%, e per quelle di Frosinone, Rieti, Isernia e Campobasso, con tassi compresi tra il 4 e il 5%.

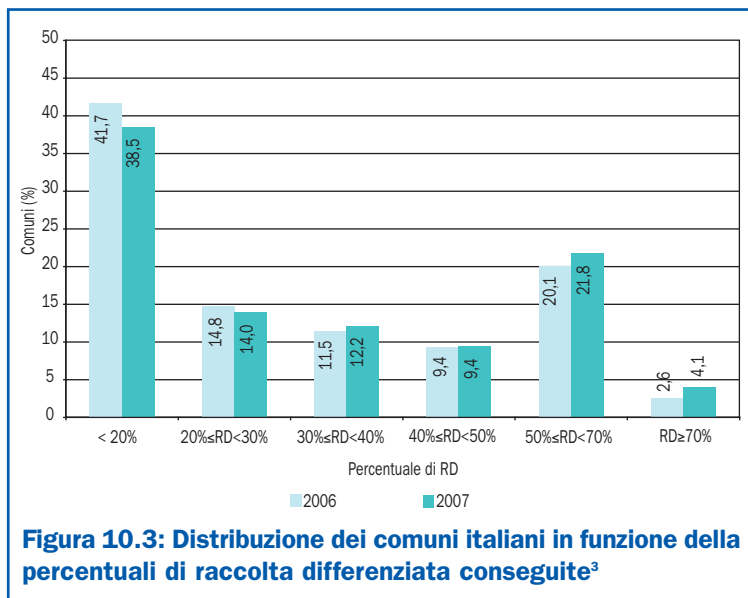
La raccolta differenziata a livello comunale

I dati inerenti alla produzione e alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani vengono raccolti ed elaborati dall'ISPRA a livello di singolo comune, fatta eccezione per quei casi in cui le informazioni sono disponibili esclusivamente aggregate per Comunità montane, Consorzi di bacino o Unioni di Comuni. In queste ultime rientra, comunque, con riferimento ai dati 2007, un numero decisamente contenuto di comuni, complessivamente 191, pari al 2,4% del totale dei comuni italiani e all'1,2% della popolazione nazionale. Dei suddetti 191 comuni, 83 sono localizzati nel Nord Italia, prevalentemente in Valle d'Aosta (73), 33 nel Centro (27 nella provincia di Rieti e 6 in quella di Frosinone) e 75 nel Mezzogiorno (di cui 30 nella provincia di Palermo e 35 in quella di Agrigento).

Una prima analisi dei dati, effettuata suddividendo in diverse classi i 7.910 comuni per i quali si dispone delle informazioni disaggregate, sulla base delle percentuali di raccolta differenziata conseguite nel 2007, è riportata in Figura 10.3.

Più della metà dei comuni analizzati (il 52,5% circa, corrispondente a 4.156 comuni) si attesta, nel 2007, a valori percentuali di raccolta differenziata inferiori al 30%, mentre solo il 4,1% circa del campione (comunque in aumento rispetto al 2006) mostra tassi di raccolta superiori al 70%. La percentuale dei comuni con un tasso di raccolta compreso tra il 50 e il 70%, nel 2007, è pari al 21,8% (anche in questo caso in aumento rispetto al 2006) mentre la percentuale di quelli con tassi compresi tra il 40 e il 50% e tra il 30 e il 40% si colloca, rispettivamente, al 9,4% e al 12,2%.

Al fine di pervenire a un'analisi più approfondita delle *performance* di raccolta differenziata conseguite a livello comunale si può procedere a una suddivisione dei comuni in diverse classi di popolazione residente, e analizzare l'incidenza dei comuni con le maggiori percentuali di raccolta nell'ambito della specifica classe di appartenenza.



L'analisi dei dati condotta a livello comunale evidenzia che, nel 2007, il 4,1% dei comuni si attesta a percentuali di raccolta differenziata superiori al 70%, mentre oltre la metà (52,5% circa) è al di sotto del 30%.

In particolare, i comuni possono essere ripartiti nelle seguenti classi di popolazione:

- 1 - 5.000 abitanti
- 5.001 - 15.000 abitanti
- 15.001 - 30.000 abitanti
- 30.001 - 50.000 abitanti
- 50.001 - 150.000 abitanti
- >150.000 abitanti

La ripartizione dei comuni nelle suddette classi è mostrata in Tabella 10.1. Va ricordato che le analisi di seguito riportate prendono in esame solo i comuni per i quali il dato 2007 di produzione dei rifiuti urbani è risultato disponibile in forma disaggregata (7.910 comuni, circa il 97,6% del totale dei comuni italiani e il 98,8% della popolazione nazionale).

³ Fonte: ISPRA



Ripartendo i comuni in classi, in funzione della popolazione residente, si rileva come oltre il 70% degli stessi abbia un numero di abitanti inferiore a 5.000 unità. Le città con più di 150.000 abitanti sono 27.

Tabella 10.1: Ripartizione dei comuni per fasce di popolazione residente⁴

Fascia di popolazione	Comuni	Popolazione	Percentuale comuni	Percentuale popolazione
	n.		%	
0 - 5.000	5.557	10.120.254	70,3	17,2
5.001 - 15.000	1.650	14.067.572	20,9	23,9
15.001 - 30.000	401	8.236.216	5,1	14,0
30.001 - 50.000	157	5.935.743	2,0	10,1
50.001 - 150.000	118	8.758.193	1,5	14,9
>150.000	27	11.791.131	0,3	20,0
TOTALE	7.910	58.909.109	100,0	100,0

Con riferimento al campione analizzato, si può rilevare come oltre il 70% dei comuni abbia un livello di popolazione residente non superiore a 5.000 abitanti, ma solo il 17,2% della popolazione vi abita. Includendo anche i centri compresi nella fascia da 5.001 a 15.000 abitanti, la percentuale, sul totale dei comuni, si attesta al 91,2% circa; in termini di popolazione, circa il 41% dei 58,9 milioni di abitanti, che costituiscono la popolazione totale dei comuni analizzati, abita in centri caratterizzati da un livello di popolazione residente non superiore a 15.000 abitanti. Le città con più di 150 mila abitanti sono complessivamente 27, costituendo lo 0,3% dei comuni analizzati ma rappresentando, in termini di popolazione, una percentuale pari al 20% del totale.

Una volta effettuata la ripartizione per fasce di popolazione, si può procedere al raggruppamento dei comuni, rientranti in ciascuna fascia, in funzione dei livelli di raccolta differenziata conseguiti. A tal fine possono essere utilizzate le seguenti ripartizioni:

- $RD < 20\%$
- $20\% \leq RD < 30\%$
- $30\% \leq RD < 40\%$
- $40\% \leq RD < 50\%$
- $50\% \leq RD < 60\%$
- $60\% \leq RD < 70\%$
- $RD \geq 70\%$

I risultati delle elaborazioni condotte sono riportati in Tabella 10.2. La quinta colonna della tabella riporta la percentuale di comuni, appartenenti a una data fascia di popolazione, ricadenti all'interno

⁴ Fonte: ISPRA



del range di raccolta differenziata indicato in colonna 2, rispetto al numero totale dei comuni della fascia. La sesta colonna si riferisce, invece, al rapporto tra la popolazione residente in comuni rientranti in un dato range di raccolta differenziata e la popolazione complessiva dei comuni della fascia.

Tabella 10.2: Dati di sintesi relativi alle percentuali di raccolta differenziata conseguiti dai comuni italiani, distinti per classi di popolazione residente⁵ (2007)

Fascia di popolazione residente	Livello RD	Comuni	Popolazione	n. comuni/ n. tot. comuni fascia	pop. comuni/ pop. totale fascia
		n.		%	
0-5.000	RD<20%	2.181	3.803.030	39,2	37,6
	20% RD<30%	851	1.297.307	15,3	12,8
	30% RD<40%	636	1.154.490	11,4	11,4
	40% RD<50%	494	967.538	8,9	9,6
	50%≤RD<60%	630	1.252.719	11,3	12,4
	60%≤RD<70%	549	1.187.249	9,9	11,7
	RD≥70%	216	457.921	3,9	4,5
totale		5.557	10.120.254	100,0	100,0
5.001 - 15.000	RD<20%	554	4.747.212	33,6	33,7
	20%≤RD<30%	185	1.549.194	11,2	11,0
	30%≤RD<40%	218	1.896.463	13,2	13,5
	40%≤RD<50%	173	1.481.709	10,5	10,5
	50%≤RD<60%	202	1.756.350	12,2	12,5
	60%≤RD<70%	225	1.849.869	13,6	13,1
	RD≥70%	93	786.775	5,6	5,6
totale		1.650	14.067.572	100,0	100,0
15.001 - 30.000	RD<20%	159	3.339.987	39,7	40,6
	20%≤RD<30%	37	710.126	9,2	8,6
	30%≤RD<40%	60	1.257.823	15,0	15,3
	40%≤RD<50%	46	937.694	11,5	11,4
	50%≤RD<60%	50	1.022.779	12,5	12,4
	60%≤RD<70%	39	782.125	9,7	9,5
	RD≥70%	10	185.682	2,5	2,3
totale		401	8.236.216	100,0	100,0

Ripartendo i comuni, appartenenti alle diverse fasce di popolazione, in classi di raccolta differenziata si osserva una diminuzione dell'incidenza dei comuni con tassi più elevati di raccolta differenziata al crescere delle dimensioni.

continua

⁵ Fonte: ISPRA



segue

Tabella 10.2: Dati di sintesi relativi alle percentuali di raccolta differenziata conseguiti dai comuni italiani, distinti per classi di popolazione residente⁵ (2007)

Fascia di popolazione residente	Livello RD	Comuni	Popolazione	n. comuni/ n. tot. comuni fascia	pop. comuni/ pop. totale fascia
		n.		%	
30.001 - 50.000	RD<20%	83	3.162.491	52,9	51,9
	20%≤RD<30%	15	535.119	9,6	8,8
	30%≤RD<40%	18	681.082	11,5	11,2
	40%≤RD<50%	15	591.691	9,6	9,7
	50%≤RD<60%	16	777.556	10,2	12,8
	60%≤RD<70%	8	284.728	5,1	4,7
	RD≥70%	2	61.297	1,3	1,0
	totale	157	6.093.964	100,0	100,0
50.001 - 150.000	RD<20%	60	4.154.265	50,8	47,4
	20%≤RD<30%	16	1.220.463	13,6	13,9
	30%≤RD<40%	19	1.521.716	16,1	17,4
	40%≤RD<50%	15	1.275.403	12,7	14,6
	50%≤RD<60%	6	426.542	5,1	4,9
	60%≤RD<70%	2	159.804	1,7	1,8
	RD≥70%	0	0	0,0	0,0
	totale	118	8.758.193	100,0	100,0
>150.000	RD<20%	12	6.728.998	44,4	56,2
	20%≤RD<30%	3	804.536	11,1	6,7
	30%≤RD<40%	11	4.095.307	40,7	34,2
	40%≤RD<50%	1	341.263	3,7	2,9
	50%≤RD<60%	0	0	0,0	0,0
	60%≤RD<70%	0	0	0,0	0,0
	RD≥70%	0	0	0,0	0,0
	totale	27	11.970.104	100,0	100,0
TOTALE		7.910	59.246.303		

Come ipotizzabile, al crescere delle dimensioni si osserva una minore incidenza dei comuni con tassi più elevati di raccolta differenziata. Nel caso dei maggiori centri urbani, ad esempio, non si osservano livelli di raccolta superiori al 50%.

Per quanto riguarda i comuni con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, il 34% circa del campione analizzato si attesta a percen-



tuali di raccolta differenziata superiori al 40%. In termini di popolazione l'incidenza di tali comuni risulta pari al 38,2%.

Relativamente alla classe immediatamente superiore (comuni con popolazione residente compresa tra i 5.001 e i 15.000 abitanti), l'incidenza dei comuni con le migliori *performance* di raccolta differenziata (>40%) è pari al 42% circa, sia in termini di numero sia in termini di popolazione. Per la classe 15.001-30.000, il peso dei comuni con più alte percentuali di RD scende nuovamente al di sotto del 40% (36% circa), mentre per i comuni con un numero di abitanti compreso tra le 30.001 e le 50.000 unità la percentuale di quelli con tassi superiori al 40% si colloca al 26%, in termini di numero di comuni, e al 28%, in termini di popolazione residente.

Per quanto riguarda la classe 50.001-150.000, l'incidenza percentuale dei comuni con le maggiori percentuali di raccolta risulta dell'ordine del 19% in numero e del 21% circa in termini di popolazione residente. Una certa evidenza sulla riduzione dell'incidenza dei comuni con maggiori livelli di raccolta differenziata al crescere delle dimensioni dei comuni stessi deriva dall'analisi della Figura 10.4, dove viene riportata la distribuzione percentuale (popolazione/popolazione totale fascia) dei comuni appartenenti alle varie fasce di popolazione nelle diverse classi di raccolta differenziata.

Nel caso dei comuni con popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti si rileva un'incidenza pari al 34% circa di quelli con percentuali di RD superiori al 40%. Per i centri con popolazione residente compresa tra i 5.001 e i 15.000 abitanti, l'incidenza dei comuni con le migliori performance di raccolta differenziata (>40%) risulta pari al 42% circa.

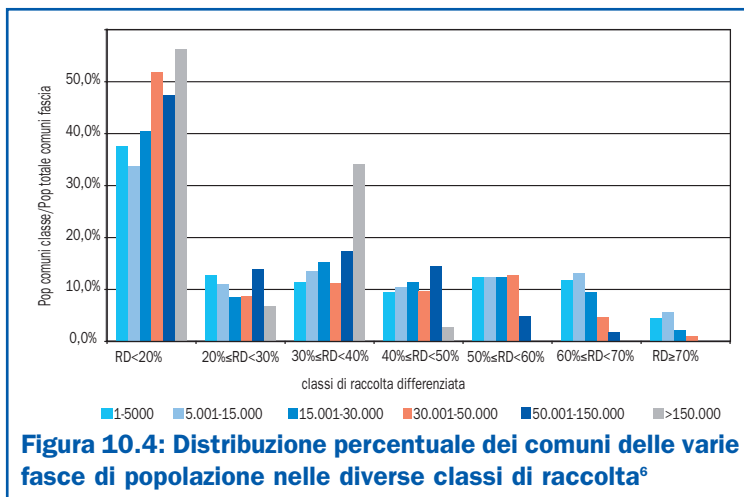


Figura 10.4: Distribuzione percentuale dei comuni delle varie fasce di popolazione nelle diverse classi di raccolta⁶

I comuni di maggiori dimensioni non presentano mai tassi di raccolta differenziata superiori al 50% e solo uno mostra una percentuale di raccolta al di sopra del 40%. 11 città si attestano, però, a valori di raccolta differenziata compresi tra il 30 e il 40% della produzione totale dei rifiuti urbani.

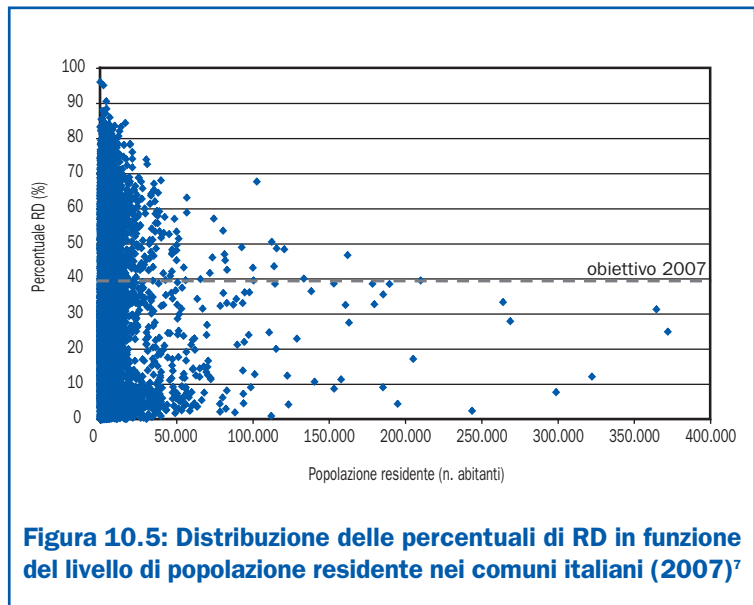
⁶ Fonte: ISPRA



Va, al riguardo, evidenziato che sebbene i comuni di maggiori dimensioni non presentino mai tassi di raccolta differenziata superiori al 50% e solo uno mostri una percentuale di raccolta al di sopra del 40%, 11 città si attestano, però, a valori percentuali di raccolta differenziata compresi tra il 30 e il 40% della produzione totale dei rifiuti urbani (34,2% della popolazione totale dei grandi comuni).

Nelle seguenti figure si riporta la distribuzione delle percentuali di raccolta differenziata dei singoli comuni in funzione della popolazione residente negli stessi. Le figure si riferiscono all'insieme dei comuni italiani (Figura 10.5) e ai comuni suddivisi nelle rispettive macroaree geografiche di appartenenza (Figure 10.6-10.7-10.8). Si tenga presente che, per una migliore lettura delle suddette figure, sono stati esclusi dal campione i centri urbani con popolazione residente superiore ai 500.000 abitanti (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli e Palermo).

Riportando la distribuzione delle percentuali di raccolta differenziata dei singoli comuni in funzione della popolazione residente, per l'Italia, si osserva che la maggior parte dei comuni si concentra nella fascia percentuale inferiore al 40%.



⁷ Fonte: ISPRA

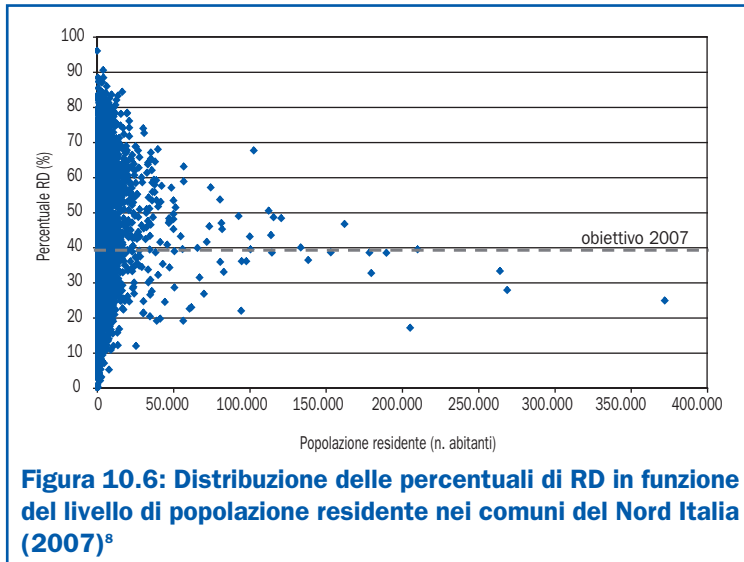


Figura 10.6: Distribuzione delle percentuali di RD in funzione del livello di popolazione residente nei comuni del Nord Italia (2007)⁸

Nel Nord si rileva una distribuzione quasi simmetrica rispetto all'obiettivo del 40%, sia per i comuni di più piccole dimensioni, sia nel caso dei centri con livelli medio-alti di popolazione residente.

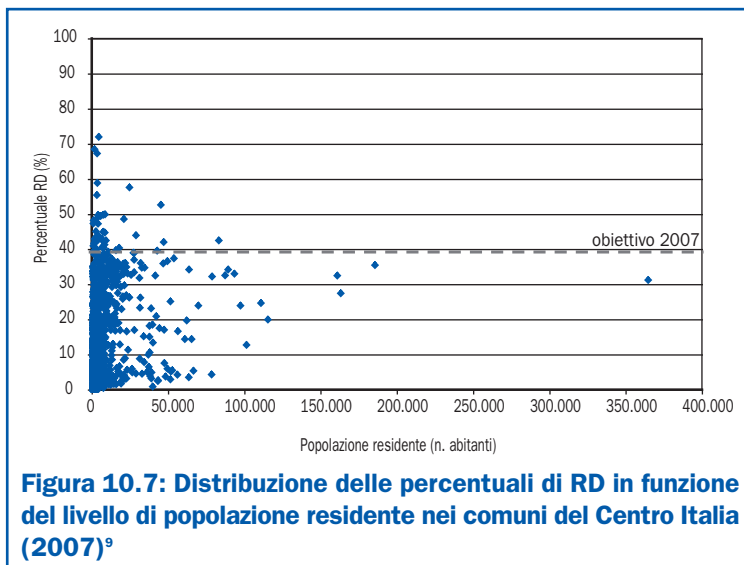


Figura 10.7: Distribuzione delle percentuali di RD in funzione del livello di popolazione residente nei comuni del Centro Italia (2007)⁹

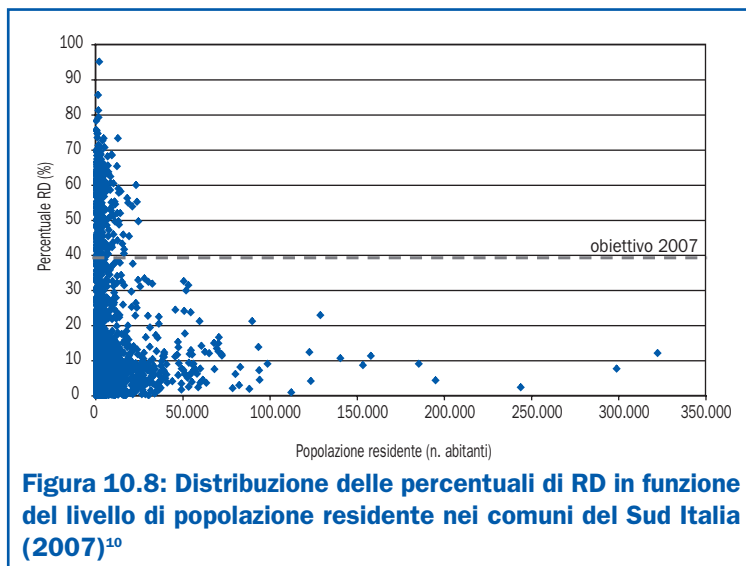
Per il Centro si rileva una distribuzione più asimmetrica, con una maggiore concentrazione verso le percentuali di raccolta più basse.

⁸ Fonte: ISPRA

⁹ Fonte: ISPRA



Per il Sud, si ha una distribuzione asimmetrica, con una concentrazione più marcata per le percentuali di raccolta più basse.



L'analisi delle figure evidenzia una maggiore presenza di comuni con alte percentuali di raccolta differenziata nel caso del Nord Italia, e una maggiore concentrazione verso percentuali più basse nel Centro e Sud. Il Nord presenta una distribuzione quasi simmetrica rispetto all'obiettivo del 40% preso come riferimento, sia per i comuni di più piccole dimensioni sia nel caso dei centri con più alti livelli di popolazione residente. Per il Centro e per il Sud si rileva invece, una distribuzione più asimmetrica, con una maggiore concentrazione verso le percentuali di raccolta più basse. Per il Centro tale tendenza è più evidente anche per i comuni più piccoli, mentre per il Sud si rileva una presenza più consistente di comuni di minori dimensioni con percentuali di raccolta al di sopra del *target* del 40%, anche se la maggior parte dei comuni risulta, comunque, concentrata al di sotto della soglia del 20%. I comuni con percentuali di raccolta differenziata superiori al 40% sono quasi tutti localizzati in Abruzzo (6,9%), Campania (23,9%) e Sardegna (67,5%).

¹⁰ Fonte: ISPRA



D'altro canto nel Mezzogiorno, a differenza del Centro, si evidenzia un *trend* di decrescita delle percentuali di raccolta conseguite al crescere delle dimensioni dei comuni. Infatti, già a partire da centri con popolazione residente dell'ordine dei 25.000 abitanti non si rilevano più comuni con percentuali di raccolta superiori, nel 2007, al 35%.

